

## COMUNICATO STAMPA

### Concerto per gruppo misto di musicisti e attori detenuti e non detenuti dal titolo

#### *“Spoon River live”*

**Casa Circondariale di Bologna**

Mercoledì 23 giugno

Ingresso non aperto al pubblico

“Faccio spesso delle cose, specie nelle carceri sarde ed in particolare in quello di massima sicurezza di Badu 'e Carros a Nuoro. Devo dire che, alla fine, ce la facciamo sempre se non altro perché mettiamo veramente tutto di noi ma è dura. Specie ora. Certo, non si tratta di coinvolgere gli stessi detenuti, ma di portare all'interno della Casa circondariale concerti o altri momenti... come a dire che l'attività in città non dimentica chi sta rinchiuso ma lo rende partecipe della dinamica cittadina... E' comunque già qualcosa ma comprendo la complessità del vostro progetto. Io ci sono.”

Paolo Fresu

Queste alcune delle righe scritte dal musicista Paolo Fresu in risposta alla lettera che l'associazione Gruppo Elettrogeno ha inviato con richiesta di sottoscrivere a musicisti, attori, docenti e scrittori, realtà del territorio ma non solo, in cui raccontiamo il delicato momento in cui si trova tutto il gruppo di operatori, che dal 2006 porta avanti le attività di musica e teatro rivolte ai detenuti, compreso il progetto per lo sviluppo della formazione artistica *i Fiori blu*, composta da detenuti e non, residente nella Casa Circondariale di Bologna.

Fino al **al 31 gennaio 2009**, il progetto *Parole comuni*, laboratori di musica e teatro è stato realizzato grazie a una convenzione con il Settore Coordinamento Sociale e Salute del Comune di Bologna, **la convenzione non è più in essere da tale data.**

Anche alla luce di questa situazione l'evento del 23 giugno sarà speciale, forse l'ultimo.

**Spoon river live** - la rappresentazione.

*RE-LA-SI-FA-SOL-RE-SOL-LA: l' "Ostinato" barocco accompagna e circonda l'intero svolgersi della vicenda. Come quella collina, e come questo carcere, esso è il recinto armonico dentro al quale gli attori del dramma si narrano in parole e suoni.*

La formazione musicale di quest'anno ha elaborato una rappresentazione musicale di contaminazione tra i più diversi generi (pop, rock, canzone d'autore, classica, rap e musica araba - saranno inoltre presenti brani composti dagli stessi partecipanti al laboratorio) che si svilupperà intorno a un tema conduttore, un vero e proprio tema musicale universalmente noto, il canone di Johann Pachelbel (1653-1706) che per l'uso che ne è stato fatto nella storia della musica e del costume fino ai nostri giorni (esecuzioni nelle sale da concerto e ai matrimoni, citazioni nella musica pop e rock, suonerie telefoniche...) può considerarsi una vera ossessione musicale del mondo occidentale.

Dal punto di vista narrativo il progetto musicale e teatrale della formazione artistica residente nella Casa Circondariale si è quest'anno **ispirato e sviluppato intorno al testo Spoon River Anthology** del poeta americano Edgar Lee Masters, che interessò anche il cantautore italiano De Andrè. Il tema narrativo e il tema musicale, nel loro inseguirsi e compenetrarsi a diversi livelli (il più esplicito nella canzone dell'album di De Andrè dedicato all'antologia), saranno il contenitore di storie e visioni in parole e musica che i partecipanti ai laboratori hanno portato come patrimonio personale e elaborato nell'arco di un intero anno quali tessere di un puzzle di senso collettivo.

I laboratori sono stati condotti da Gruppo Elettrogeno.

L'evento è proposto dalla Associazione di promozione sociale Gruppo Elettrogeno in collaborazione con la Casa Circondariale di Bologna, con la scuola CTP Besta Istituto Comprensivo n. 10 di Bologna e le docenti dei corsi di scuola media e il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Bologna nell'ambito del progetto **Parole Comuni** - laboratori di musica, teatro, scrittura e video, in corso nella Sezione penale Maschile e nella Sezione Giudiziaria. Il concerto spettacolo sarà realizzato grazie alla Casa Circondariale che contribuirà in parte alle spese tecniche. Si ringraziano inoltre *I fratelli Broche Factory* per i costumi di scena.

Associazione Gruppo Elettrogeno  
[elettrogeno.gruppo@gmail.com](mailto:elettrogeno.gruppo@gmail.com)

Bologna, 21 maggio 2010

Carissimi,

in prossimità del concerto spettacolo che realizzeremo a giugno 2010 all'interno della Casa Circondariale di Bologna insieme ad un gruppo di musicisti e attori detenuti e non, abbiamo sentito l'esigenza di scrivervi per raccontarvi brevemente della nostra esperienza musicale e teatrale nel carcere della Dozza e per chiedervi di condividere questo delicato momento del nostro lavoro.

Dal 2006 la nostra associazione Gruppo Elettrogeno realizza annualmente il Progetto **Parole Comuni**, laboratori di musica, teatro e video nella Casa Circondariale di Bologna, rivolto alle persone in stato di detenzione della Sezione Penale Maschile e della Sezione Femminile e, dal 2008, della Sezione Giudiziaria. Tutto ciò in collaborazione con l'Amministrazione della Casa Circondariale di Bologna e in convenzione, **fino al 31 gennaio 2009**, con il Settore Coordinamento Sociale e Salute del Comune di Bologna.

In questi anni ci siamo concessi di sperare: tante idee sono fiorite e le molte di esse già realizzate ci hanno portato a lavorare su una progettualità che si è estesa al prossimo triennio di attività, ma...

Ma accade che in ragione di fondi pubblici sempre più scarsi e di complessi passaggi di competenze tra istituzioni da **ormai più di un anno la convenzione con il Comune di Bologna è stata interrotta e non più rinnovata. Da allora noi abbiamo deciso di continuare il nostro lavoro dentro al carcere a titolo gratuito, come segno di resistenza**, nell'attesa di riuscire a sbloccare la situazione, ma...

Ma accade che vivendo, necessariamente, alla giornata, non siamo riusciti più a portare avanti i veri e propri progetti di produzione che avevamo messo in cantiere insieme a tutte le persone detenute con cui abbiamo condiviso il percorso di questi anni e che noi consideriamo come una compagnia virtualmente stabile. Alcune di queste persone sono con noi da tre o quattro anni e ad esse, così come agli altri che si sono aggiunti in seguito, vorremmo continuare a offrire la possibilità di approfondire quegli aspetti della musica e del teatro che insieme abbiamo scoperto essere, più che un semplice passatempo, delle fondamentali necessità.

Si parla molto di carcere oggi, soprattutto per connotarlo come luogo di un'emergenza sociale esasperata da una condizione di sovraffollamento che riguarda anche la Casa Circondariale di Bologna. Su queste premesse sembrerebbe quasi inopportuno preoccuparsi di garantire ai detenuti attività teatrali e musicali, ma è vero in realtà esattamente il contrario: nelle attuali condizioni diventa di vitale importanza creare offerta e varietà di attività tali da dare alla persona detenuta possibilità e **motivazione** per passare il maggior tempo possibile della propria giornata fuori da una cella traboccante di corpi, e in definitiva consentire, se non **uno spazio fisico, almeno uno spazio mentale di azione e di progetto**. Con quest'idea siamo andati avanti ostinatamente ma...

Ma ora la nostra ostinazione sta per condurci al capolinea: sebbene da un anno resistiamo in queste condizioni ci rendiamo conto di essere agli sgoccioli, quando mancano i fondi minimi, non diciamo

per poter rendere remunerato il tempo che si investe e dare un senso professionale alla propria azione, ma nemmeno per pagare un service o quant'altro possa rendere possibile uno spettacolo dentro al carcere, dal materiale tecnico necessario fino alle semplici fotocopie... allora ci si rende conto che, esaurite le ultime risorse, "vivere alla giornata" senza un minimo spazio 'economico' di progetto, significherà non poter più offrire a chi vive la detenzione uno spazio di emancipazione dai ristretti orizzonti della routine carceraria.

**Ma si parlava di uno spettacolo a giugno...** lo spettacolo di cui vi abbiamo accennato all'inizio di questa lettera, che giunto alla sua quarta edizione, sarà forse, per le cause che vi abbiamo illustrato, l'ultimo in assoluto. Noi vorremmo allora renderlo speciale, abbiamo un obiettivo minimo che è quello di amplificare la nostra voce rispetto al contesto cittadino e alle varie istituzioni competenti.

**Ma abbiamo anche un obiettivo immediatamente superiore che è quello di permettere, attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la continuazione delle attività teatrali e musicali all'interno della Casa Circondariale di Bologna** e del conseguente sviluppo del progetto artistico da noi posto in cantiere in tutta la sua estensione e complessità.

Stiamo chiedendo a numerosi artisti e realtà attive nella provincia di Bologna e non solo **una testimonianza di solidarietà tramite la sottoscrizione di questo documento che allegheremo al comunicato stampa dell'evento.**

**Questa solidarietà e questa firma ci permettiamo di chiederla anche a voi.**

Vi ringraziamo fin da ora!

A presto

L'associazione Gruppo Elettrogeno e tutti i suoi amici e collaboratori

**Sostengono il progetto:**

Le prime firme

Ivano Marescotti – Attore

Armando Punzo - Regista

Compagnia della Fortezza

Fiorenza Menni - Teatrino Clandestino

Pietro Babina - Teatrino Clandestino

Direzione Artistica Teatro San Martino

Roberto Latini - Attore e Regista

Compagnia Fortebraccio Teatro

Stefano Randisi - - Diablogues

Enzo Vetrano - Diablogues

Elena Bucci - Le Belle Bandiere

Marco Sgrosso - Le Belle Bandiere

Teatro Katzenmacher

Fabrizio Arcuri – Regista Accademia degli Artefatti

Horacio Czertok - Regista, Teatro Nucleo

Andrea Bartolomeo – Attore, Teatro Nucleo

Lisa Raffaghello – Direzione Artistica Narramondo

Carla Vitantonio e Lucilleidi Produzioni

Sabina Colonna Preti - musicista

Silvia Parlagreco - Ass. Zutart (Torino)  
Roberto Mazzini – Giolli Coop  
Carlo Coppelli – operatore Arte Terapia Carcere di Modena  
Stefano Tè e Teatro dei Venti  
Paolo Billi, Regista  
Cooperativa Sociale Teatro del Pratello  
Pina Lalli – Docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università di Bologna.  
Fabio Acca – Teatro La Soffitta  
Paolo Fresu - Musicista  
Assalti Frontali – Band Hip-Hop  
Jolaurlo – Band Musicale  
Etta Scollo – Cantante - Berlino  
Camilla Serpieri - Musicista  
The Valentines – Gruppo rock  
Trees of Mint – Gruppo Musicale  
Alessandro Hellmann – Presi per Caso  
Roberto Formignani - Presidente Associazione Musicisti di Ferrara.  
Anna Albertarelli - Associazione Stamina, compagnia Gohatto  
Roberto Passuti - Associazione Stamina, compagnia Gohatto  
Fabrizio Favale - Le Supplici  
Luca Nava – Le-gàmi  
Valerio Evangelisti – Scrittore  
Girolamo de Michele - Scrittore  
Michele Marziani – Scrittore e Giornalista  
Michele Mellara, Alessandro Rossi e Ilaria Malaguti - Mammuth film  
Antonio Martino - Regista Documentarista